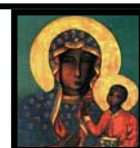


La Foglia del Chianiello



Anno XV n. 175 FEBBRAIO 2014
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello" -
Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it



EPPUR E' VICINA...

Bellissime le Madonne di Raffaello, in formato digitale esposte alla 'Mostra Impossibile' a San Domenico Maggiore in Napoli; quei volti sereni e luminosi li ho ancora davanti agli occhi. Non vi nascondo che ho trascorso molte ore su internet a leggere, vedere le foto di quei stupendi dipinti, tanto che ho finito per farne un DVD da proiettare una sera in sede. E leggendo, leggendo ti trovo che un dipinto di Raffaello, la Madonna d'Alba, dipinto nel 1511, è stato custodito, per più di centocinquanta anni nella chiesa-convento di S. Maria di Montalbino o S. Maria dei Miracoli a Nocera Inferiore.

La storia ha inizio nei primi anni del XIV secolo, quando fu costruita una cappella, detta dei *tre Pigni*, con un'immagine della Madonna ritenuta miracolosa ed oggi conservata nella chiesa di san Bartolomeo, annessa al convento olivetano, trasformato poi in uno dei più grandi ospedali psichiatrici d'Italia. Questa cappella sorgeva a circa 300 mt di altezza, quasi a metà di un sentiero che dalla valle arrivava alle Chiancolelle di Tramonti, ed era luogo di riposo per i contadini che si recavano al mercato di Ravello e di Amalfi per vendere i frutti della propria terra. Non lontano erano tre fonti, due sono scomparse, Bocca di Mare, Musceo e Fontanelle, che dissetavano viandanti e greggi. Nel 1527 Giovanbattista Castaldo, nocerino di nascita,, condottiero al servizio dell'imperatore Carlo V d'Asburgo, portò a Nocera il dipinto di Raffaello, di cui era entrato in possesso (la storia non dice come) dopo aver partecipato al sacco di Roma. Il Castaldo edificò sul luogo della cappella sul monte una chiesa e un convento, come ex-voto dopo i fatti del '27, affidato ai monaci olivetani, una congregazione monastica dell'Ordine di San Benedetto, fondata nell'anno 1319 da san Bernardo Tolomei.

Il dipinto di Raffaello fu collocato su un altare laterale e lì rimase fino al 1686, quando il viceré spagnolo di Napoli, marchese Gasparo de Caprio, lo portò in Spagna dove entrò a far parte delle collezioni del duca d'Alba, da cui il nome. Nel 1836 fu acquistato dallo zar Nicola I di Russia, che ne fece uno dei pezzi pregiati del Museo dell'Ermitage a San Pietroburgo.

Un secolo dopo il governo sovietico lo cedette in maniera clandestina al collezionista americano Andrew W. Mellon, assieme a un vasto lotto di capolavori. Come noto la collezione Mellon fu poi donata al nascente museo statunitense, la National Gallery di Washington.

Quindi da Roma a Nocera, poi a Madrid, San Pietroburgo ed alla fine a Washington; per chi vuole ammirare il dipinto non gli resta che prendere l'aereo e volare negli USA.

Noi, al massimo, possiamo salire per il sentiero ed arrivare al santuario di Montalbino, che domina dall'alto la cittadina di Nocera ed immaginare che in quel luogo una volta c'era una chiesa e un convento dove si nascondeva un capolavoro. Ci sono stato una sola volta insieme ai ragazzi dell'Associazione Cattolica di San Giovanni, avevo una decina di anni, era di Venerdì Santo e con le vicende della Madonna d'Alba mi è venuta voglia di tornarci e stavolta insieme a voi e che non sia il lunedì o il martedì in Albis.

Infatti, dovete sapere, che nel 1598, monsignor Carlo Baldini, vescovo di Nocera, dopo numerosi incidenti tra cittadini nocerini e paganesi durante la pasquetta, stabilì che i residenti di Pagani festeggiassero la pasquetta il lunedì *in albis* mentre i nocerini si potessero recare al santuario il giorno successivo. Chissà, a proposito, se non sia stato anche per questo motivo che la Madonna d'Alba sia andata via?

Nella Terra dei Fuochi

Michele Liguori, 59 anni, unico vigile urbano della sezione ambientale di Acerra, è morto alle 6,43 di domenica mattina, 19 gennaio.

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato un messaggio alla famiglia: «Partecipo al cordoglio per la scomparsa di un servitore delle istituzioni che si è adoperato nell'affrontare la situazione devastante determinata nella Terra dei Fuochi». Altre personalità di governo, istituzioni e associazioni, magistrati e generali si sono associati al dolore dei familiari. I giornali hanno ricordato l'opera instancabile, generosa, soprattutto limpida e incorruttibile, di Michele, con elogi e riconoscimenti. Ai funerali ancora grande partecipazione di popolo e di autorità. Il giorno dopo è tornato il silenzio, tutti sono tornati ai propri posti, sulle proprie poltroni, sono ritornati al proprio lavoro e ai propri doveri. A proposito di doveri e responsabilità, ci siamo chiesti a chi erano indirizzate le relazioni e i verbali che Michele quotidianamente per venti e più anni compilava perlustrando le strade, i vicoli, i terreni, alla caccia di discariche abusive e di infrazioni-delitti ambientali?, Mica ne faceva una collezione personale, come francobolli o monete, qualcuno li doveva pur ricevere, leggere per poi intervenire per sanare, reprimere, sanzionare, punire, pigliare in poche parole provvedimenti!

E, invece, quando le denunce di Michele si fecero pressanti, allora lo mandarono a guardare le mura diroccate del castello di Acerra! Il Sindaco del paese, che intervistato dalle televisioni all'indomani della scomparsa si è fatto soubrette e prima donna, ha mai letto i rapporti di Michele? I magistrati, le forze dell'ordine hanno preso iniziative? I rappresentanti politici, le associazioni, i comitati hanno dato una mano a Michele?

No, ma tutti erano presenti ai piedi del letto di morte di Michele! Un angelo senza ali è volato in alto, e tanti sono rimasti a bocca aperta e con il naso all'insù.

Storie ordinarie della Terra dei Fuochi.

RISCALDAMENTO O NUOVA ERA GLACIALE?

Mi viene in mente Amleto che s'interroga: "essere o non essere, questo è il dilemma!"? Così, parafrasando Amleto, per commentare le previsioni dei maggiori climatologi, siamo di fronte al dilemma del futuro prossimo: "ci avvia-
mo verso un riscaldamento globale o avremo a che fare con una nuova era glaciale per la Terra?"

I climatologi, che qualcuno definisce i maghi o indovini del XXI secolo, stabiliscono le loro affermazioni con dati statistici degli ultimi cinquanta-settanta anni. I modelli elaborati dagli assertori dell'aumento della temperatura, che prendono in considerazione innanzitutto l'aumento delle emissioni di anidride carbonica, prevedono, da qui al 2100, un aumento tra i 2 e 3 gradi, temperatura non in grado di mantenere ghiaccio e neve al di sotto dei 2500 metri e, quindi, scomparsa dei ghiacciai al di sotto di questa quota. Si perderanno vaste superfici di ghiaccio ai poli, di conseguenza un aumento del livello del mare, e poi, soprattutto, precipitazioni sempre più intense e frequenti con sconvolgimenti di territori per frane e inondazioni.

Ma c'è anche chi dice che sarebbe in arrivo una nuova era glaciale. Un'era glaciale già a partire dal 2014? C'è chi ne è convinto. Tra questi il geofisico dell'Università del Messico, Victor Manuel Velasco Herrera: "Il 2014 sarà l'inizio di una nuova era: la terra andrà incontro a una serie di variazioni eterogenee nelle quali le temperature globali fluttueranno verso un clima pericolosamente freddo". "La Mini Era Glaciale dovrebbe essere la notizia che sconvolgerà il secolo", continua il geofisico, "eppure è stata data in maniera silenziosa sia dagli scienziati del clima che dai fisici solari. Non una parola è stata detta dai principali media, che hanno continuato a vendere la storia del riscaldamento globale". Tutti e anche noi ci chiediamo, al di là delle previsioni, ma nel passato, nella lunga

storia della Terra (4.5 miliardi di anni) ci saranno state delle variazioni del clima, della temperatura? Purtroppo non ne sappiamo molto, solo ipotesi più o meno verosimili, ma se non andiamo troppo lontano all'indietro troviamo qualcosa.

Nel Medio Evo, tra il X e il XIII secolo, il clima migliorò in tutta l'Europa, rispetto ai secoli precedenti, tanto che in Scozia e nei paesi del Nord, per esempio, si coltivò la vite e il grano e altri tipi di piante fino allora sconosciute per quelle terre e le foreste comparvero là dove avevano dominato i ghiacciai. La temperatura risalì gradualmente fino a superare alle nostre latitudini di oltre un grado il valore della temperatura media attuale, mentre nel nord Europa si ebbero anche 3-4 gradi in più. Dal 1500 al 1850 iniziò quella che i climatologi chiamano la 'Piccola glaciazione', con la temperatura che andò gradualmente abbassandosi. Si ebbero inverni lunghissimi anche di 6 mesi, con nevicate di 2-3 mesi ininterrotte. Memorabile fu il 1816, definito l'anno senza estate, durante il quale in alcune regioni del Canada il termometro salì di poco sopra 0°C nel mese di giugno. Poi pian piano il clima mutò e fino alla fine del XX secolo ritornò tutto alla normalità, con le stagioni che rispettavano le previsioni. Adesso che sembra che il clima stia mutando, sempre un po' alla volta, si sono svegliate le civette che annunciano catastrofi e dolori.

E pensare che Marco Aurelio, (121-180 d.C.) imperatore romano e filosofo, scriveva nei suoi Ricordi: "La natura universale sposta le cose che stanno qui, trasforma le cose. Tutto è rivolgimento, non però da temere che qualcosa di nuovo emerga, tutto è consueto, tutto è già stato".

Certo che la colpa è anche nostra, sfruttamento insostenibile delle risorse, etc.,etc., ma i respiri della Terra sono lunghi e non si fermano. Come sempre è stato fin dall'inizio, tutto cambia, tutto si trasforma, una sola cosa è certa: l'eternità, se sta da qualche parte, non ci appartiene su questa Terra.

Sentieri di Febbraio

- Domenica 2:** I sentieri del Cappit: S. Salvatore di Serino
Domenica 9: Tour di Monte Sant'Angelo di Cava
Domenica 16: A Lettere con il CAI di Salerno
Venerdì 21: Le Madonne di Raffaello-In sede alle ore 20.15
Domenica 23: Al Grottone per la Rugnana e Tuoro di Stellante

Diamo il benvenuto ai nuovi amici che entrano a far parte della nostra Famiglia

RICORDI di GENNAIO



S. Maria di Montalbino



Raffaello: Madonna d'Alba



Il Bambino e i re Magi di San Nicola



Lettere nel 1930



1999: Moscardini sul Cerreto